

- Asinarius.** Colui che conduce gli asini, 321.
- Auchillator.** Medievale: uccellatore, 227.
- Augustalis.** Moneta d'oro degli imperatori di Occidente. Prese il nome da *Augustus* e si coniò al tempo di Federico II in Brindisi e Messina. Valeva 150 grana (e non 100) come è detto nel I vol.
- Augustanus.** Lo stesso che *augustalis*, 263.
- Authenticum.** È la raccolta o il volume di tutte le leggi, editti e costituzioni, emanate al tempo di Giustiniano con il titolo di *Novelle*. Un tale riepilogo di leggi romane, avendo per la sua originalità con cui si trasmise, grande autorità, fu appellato *Autentico*, 61.
- Avocabules arbitratores:** stimatori non fissi, ma avocabili. Da *avocabilis*, 281.
- Bacca seu jenchi.** Vacche giovani e giovenchi, 124.
- Bacile.** Dal dialetto: *vacile*, 249.
- Bajulus,** autorità e giurisdizione esercitata in città anche dal Capitano, 235, 290, 331.
- Balulatio.** *Districtum et officium iudicis*, 89, 91.
- Balista, e:** Macchina jugulatoria guerresca che emette sassi per rompere muraglie ed espugnare castelli. *Le balesstre* si usavano contro le persone — *parve tres*, 14 — *de ligno ad unum pedem*, 172.
- Balneatorium sturnorum.** Lago alle paludi, dove si pigliavano uccelli acquatici detti *storni*, 338.
- Bancus justitie.** Pretura, luogo dove si difendono le cause e quindi il diritto di esazione che godeva colui che ne fittava il banco, 299, 301.
- Barrile,** invece di *barile*. Dal dialetto: *Varrile*. Come misura di liquidi vale 50 litri, 172.
- Beneficium Trebellionicum.** È il diritto che ha l'erede a ritenere la quarta parte dell'eredità se questa in tutto o in parte è gravata da fidecommessi e legati. Fu istituita nel Senato - Consulto Trebelliano, per evitare che l'erede, in caso di debiti, abbandonasse qualunque diritto sulla proprietà. Giustiniano incluse nel suo Codice questa legge, la quale solo nel caso di avversa ed espressa volontà del testatore, non si avvera, 64, 325.
- Banna:** asta pubblica, 299.
- Biblicus.** Chi ha studiato e studia la Bibbia, 336.
- Bichiramo, bucheramo o abucheramo** (detto di cultra). Specie di tela sottile e bisso (vedi Boccaccio, nov. 41: *e posero una coltre di bucherame*), 84.
- Bisancia.** Dialetto: *Bisaccia*: misura per le legna, 307, 309.
- Bleno o blevo.** Detto di panno color azzurro o bleu. Dal francese *bleu*, 232.
- Bombacina.** Si attribuisce a carta, fatta di bambagia o cotone, 302.
- Bonorum.** Libro, in cui sono trascritti i beni di una chiesa, 324.
- Bota casei, olei, zuccari, candellarum, saponis.** Forma e botte di cacio ecc., 306, 307.
- Briga.** Come nella frase: *Briga habentes*. Significa: lite, rissa, ingiuria, 337.
- Bucale.** Dal dialetto: *Vucale*, 247.
- Bucceria.** Dal dialetto: *Vucciaria*, 88.
- Buccerius o buzerius.** Chi esercita l'arte della vucciaria, 140.
- Buda,** invece di *buzza*: borsa o sacco di pelle o di stuoia; bisaccione, 172.
- Buchudino,** come nella frase: *Cultra de buchudino*. Di pelle di stambecco. Dal francese: *bouquetin*, 249.
- Bursa.** Dal dialetto: *vorsa*, 249.
- Burgensaticus.** Dal latino: *burgus*. Si riferisce al diritto di esazione e ai possedimenti che i cittadini possiedono in un borgo o in una città. Sono infine i villani medesimi, 18.
- Burgus.** Raccolta di case fuori le mura. In Barletta si chiamò *burgus* l'odierno corso Vittorio Emanuele con case adiacenti da S. Sepolcro a S. Giacomo, 51.
- Burrum,** invece di *butyrum*, 172.
- Cabella, cabellotus.** Invece di gabella (vedi volume precedente) — Principali tre gabelle della città di Barletta: *Confectaria, cabella nova, cabella parva stationariorum*, 283 — *Cabelloti seu credencerii*, 29 — *Cabella S. Clerici cum suis membris*, 299 — *Nohe cum suis membris*, 301.
- Cabucati.** Forse invece di porta o di *tabulati*, 287.
- Caldaria.** Invece di *caldarium*. Dal dialetto: *caldare*, 172 — *caldarius*: chi fa le caldaie, 204.
- Calefatus.** Da *Calefacio*. Colui che costruisce e ripara le navi: per la quale costruzione riscalda quasi tutti i pezzi della nave, 283.
- Calnarola.** Tralcio trapiantato e ricevente vita dal ceppo madre. Dal dialetto, 167.
- Cambellanus.** Detto dai romani *cubicularius* e dai francesi ciamberlano: Gentiluomo destinato al servizio della camera, nelle corti dei monarchi, 277, 327.
- Camerarius.** Prefetto di camera; tesoriere. Colui che ha cura delle entrate della camera, del fisco e quindi della città, 3, 291, 293,